

TV 294

Villa Bevilacqua, Foscati  
Dall'Aglio, Benetton, detta  
"La Marignana"

Comune: Mogliano Veneto

Frazione: Marocco

Via Marignana, 112

Irrv 00000063 Ctr 127 NE Iccd A 05.00145156



La proprietà, situata al limite del centro abitato in una zona prevalentemente agricola, è introdotta da due bei cancelli in ferro sorretti da pilastri con statue.

Il complesso è formato da quattro fabbricati disposti secondo un impianto a "L", aperto verso la strada, di cui il braccio più lungo ha esposizione sud-nord, mentre l'altro si affaccia ad occidente sul cortile antistante.

La settecentesca casa padronale, localizzata al margine ovest dell'ala maggiore, presenta una pianta a tipico schema veneziano, in cui gli ambienti interni si dispongono ordinatamente attorno ad un salone passante centrale. Alla chiarezza della sistemazione planimetrica si deve anche la simmetria dei due prospetti, il più curato dei quali è quello rivolto a mezzogiorno, verso l'ingresso.

Sul lato orientale di questo edificio si salda una lunga barchessa di epoca successiva, la cui integrità è stata però compromessa, nel corso dell'Ottocento, dall'inserimento all'estremità di un terzo manufatto, anch'esso a schema veneziano, destinato prima ad abitazione per il custode, e trasformato oggi in appartamento per gli ospiti. Infine, posto ortogonalmente rispetto a queste tre costruzioni, si trova il corpo di fabbrica delle ex scuderie, caratterizzato da un portico con cinque arcate a doppia altezza, che tuttora ospita al suo interno una piccola cappella.

L'insieme colpisce per il carattere composito dei suoi elementi edilizi, di cui l'annesso rustico contiguo alla villa è senz'altro il più singolare. Al piano terra ampie finestre si alternano a grandi portali lignei voltati ad arco, in asse con i quali altre finestre si aprono al livello superiore. Chiude il prospetto un cornicione con una pseudo merlatura ad archetti.

MOGLIANO VENETO

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1964/01/16

Dati Catastali: F. 10, sez. D, m. 22/  
25/ 26/ 55/ 56/ A

La casa dominicale offre minori spunti di interesse. Il suo linguaggio sobrio e lineare, evidenziato dal semplice trattamento ad intonaco della superficie muraria, concede poco spazio agli elementi decorativi che sono rintracciabili unicamente al piano nobile, arricchito da un poggolo in ferro lavorato e da una cornice aggettante con un piccolo frontone triangolare, sistemata sopra le tre finestre mediane. La facciata, infatti, con la sua classica tripartizione, si distingue soprattutto per il pieno in asse che, al centro del piano attico, chiude la linea di simmetria della composizione.

Se l'esterno ci consegna un'immagine austera, è l'interno ad offrire i particolari più significativi. Il piano terra, quale spazio "pubblico" della casa, è pavimentato a piastrelloni e soffittato alla sansovina, mentre gli appartamenti privati ai piani superiori sono rifiniti con pavimentazioni in terrazzo alla veneziana e stucchi alle pareti e ai soffitti.

In ottimo stato di conservazione è anche il parco, dove si custodiscono testimonianze dei modi di vita di un tempo. È questo il caso della vecchia ghiacciaia, nascosta in un'area del giardino retrostante e identificata all'esterno da una piccola collina con una vera da pozzo per il ricambio d'aria.

Il complesso rappresenta oggi un felice esempio di simbiosi tra antiche strutture e moderne funzioni, dovuto all'accortezza dell'ultimo proprietario, lo scultore trevigiano Toni Benetton che, eletta la villa a propria dimora e a luogo di produzione artistica, ne ha fatto sede di esposizione permanente delle proprie opere, salvaguardando così, al di là del vincolo ministeriale cui è soggetta dal 1964, l'interezza dell'insieme. Le sculture si possono ammirare attualmente sia nel parco che nella barchessa previo semplice appuntamento.



Veduta delle adiacenze allineate ad est della villa  
(Archivio IRVV)  
L'ingresso all'oratorio inglobato nella barchessa  
(Archivio IRVV)  
La barchessa porticata (Archivio IRVV)